



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione		
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2017/2018		
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2018/2019		
<b>CORSO DILAUREA MAGISTRALE</b>	SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONTINUA		
<b>INSEGNAMENTO</b>	PSICOLOGIA SOCIALE DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA		
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	C		
<b>AMBITO</b>	20981-Attività formative affini o integrative		
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	13376		
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	M-PSI/05		
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	NOVARA CINZIA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
<b>ALTRI DOCENTI</b>			
<b>CFU</b>	9		
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	180		
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	45		
<b>PROPEDEUTICITA'</b>			
<b>MUTUAZIONI</b>			
<b>ANNO DI CORSO</b>	2		
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° semestre		
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Facoltativa		
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi		
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>NOVARA CINZIA</b> Lunedì 10:00 13:00 Edificio 15 - 7° piano - Aula 016		

**DOCENTE:** Prof.ssa CINZIA NOVARA

<b>PREREQUISITI</b>	Pre-requisiti per il raggiungimento degli obiettivi del corso: - conoscenza del lavoro sociale per la prevenzione del disagio - conoscenza delle dinamiche comunitarie in un'ottica di lavoro integrato tra servizi.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Gli studenti avranno conoscenze approfondite delle teorie e dei filoni di studio e di ricerca piu' innovativi riguardo alla devianza e alla marginalita, essendo capaci di comprendere le dinamiche psicosociali e multidimensionali di tali fenomeni, che ne spiegano l'intervento multiprofessionale.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Gli studenti avranno maturato la capacita' di applicare le teorie apprese, utilizzandole come chiavi di lettura e di intervento nell'ambito delle problematiche della devianza e della marginalita, pianificando interventi ad hoc per singole categorie di disagio.</p> <p>Autonomia di giudizio Gli studenti, acquisite le teorie e maturate le conoscenze tramite un confronto diretto con la letteratura scientifica e le esperienze sul campo sui temi della marginalita' e della devianza, svilupperanno un senso critico che permettera' loro di formulare giudizi sulla complessita' delle problematiche sociali in oggetto e sul lavoro di rete tra i diversi servizi chiamati a responsabilita' complesse.</p> <p>Abilita' comunicative La frequenza dell'insegnamento, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni pratiche portera all'acquisizione da parte degli studenti di un linguaggio specialistico chiaro e non ambiguo, per affrontare con competenza le tematiche inerenti l'insegnamento.</p> <p>Capacita' d'apprendimento Apprendimento di tecniche di ascolto attivo, problem solving e lavoro di rete; capacita' di contestualizzare le letture relative a forme diverse di disagio in riferimento al contesto territoriale, di creare collegamenti semantici tra i contenuti, di sintesi nel ragionamento.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>La valutazione andra' a verificare sia la conoscenza disciplinare sia le competenze sviluppate durante le lezioni e le esercitazioni pratiche previste. La metodologia di verifica utilizzata sara' la prova orale (colloquio), con accertamento delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal corso.</p> <p>La prova orale prevede minimo 4 domande, domande sia aperte che semi-strutturate sono finalizzate a valutare la capacita' dello studente di elaborare autonomamente la risposta e riflettere sul percorso di studio teorico e metodologico effettuato, con riferimento ai testi consigliati.</p> <p>La valutazione sara' espressa in trentesimi con eventuale lode, in base al seguente metodo di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- eccellente (voto: 30 o 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti;</li><li>- molto buono (voto: 26--29): buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti;</li><li>- buono (voto: 24--25): conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti;</li><li>- soddisfacente (voto: 21--23): non ha piena padronanza degli argomenti dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprieta' linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite;</li><li>- sufficiente (voto: 18--20): minima conoscenza di base degli argomenti dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite;</li><li>- insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</li></ul>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Conoscere i diversi approcci teorici alla marginalita' e alla devianza</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscere gli strumenti ed i metodi di ricerca e di intervento</li><li>- Sviluppare la capacita' di raccolta, analisi ed interpretazione dei dati, per la lettura dei fenomeni della marginalita' e della devianza</li><li>- Acquisire, attraverso un approccio multi-professionale, le capacita' di progettare interventi di prevenzione e di riabilitazione</li></ul>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	<p>Il corso si svolgera' mediante lezioni frontali, visite didattiche sul campo, esercitazioni pratiche in aula.</p> <p>Per favorire una migliore comunicazione docente-studenti si fara' uso della piattaforma e-learning di UNIPA, sulla quale verranno caricati materiali didattici,</p>

	avvisi e altro materiale utile ai fini dell'apprendimento.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrizi, P. (2011). Psicologia della devianza e della criminalità. Teorie e modelli di intervento. Roma: Carocci.</li> <li>- Novara C., Varveri L. (2016) a cura di, Piazza Comunità' Connessioni. Creazione di processi partecipativi. Roma Aracne.</li> <li>- Garro, M., Pace, F. (2017). Sorveglianza dinamica e regime aperto. Milano: FrancoAngeli.</li> <li>- AA.VV. Rivista semestrale Psicologia di comunità. Intervento sociale e sviluppo di comunità, n. 2-2016.</li> </ul>

### **PROGRAMMA**

<b>ORE</b>	<b>Lezioni</b>
15	Approcci teorici alla devianza: da Lombroso al modello dell'interazionismo simbolico
15	Analisi dei fattori di rischio e di protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità)
<b>ORE</b>	<b>Esercitazioni</b>
15	Analisi e valutazione dei progetti di prevenzione del disagio e di intervento basati sulla giustizia ripartiva, attraverso lavoro di gruppo e incontro con interlocutori chiave